

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OAC

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676940

ESC - Ente schedatore M427

ECP - Ente competente M427

EPR - Ente proponente M427

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Lawrence Carroll

AUTA - Dati anagrafici Melbourne, 1954

AUTH - Sigla per citazione 00000032

AUTR - Ruolo artista contemporaneo

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione Minimalismo

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Giuseppe Panza di Biumo (Milano, 1923 – Milano, 2010)

CMMD - Data 2000

CMMC - Circostanza mostra Monochromatic Light : artisti americani ed europei dalla Collezione Panza

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione assemblaggio

OGTN - Denominazione Family, struttura composta da 11 parallelepipedi lignei

SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

SGTT - Titolo dell'opera Family

SGTI - Identificazione del soggetto struttura composta da 11 parallelepipedi lignei

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

PVCL - Località MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	GALLERIE ESTENSI
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie Estensi/Palazzo Ducale di Sassuolo
LDCS - Specifiche	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera della Fama
LDCV - Sito Internet /posizione	http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 17839
INVD - Data	2018
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2001
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	2001
DTSL - Validità	ca
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	tecnica mista, struttura composta da 11 parallelepipedi lignei
MTCZ - Funzionamento /Allestimento	l'opera è composta da 11 parallelepipedi lignei (cad. cm 33x139,7x99)
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	363
MISL - Larghezza	139,7
MISP - Profondità	139,7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	Un possente e alto parallelepipedo composto da undici cassette di recupero di uguali dimensioni e sovrapposti. I legni deteriorati, invecchiati, fragili, logori e segnati da svariate vicissitudini hanno dunque dato forma a «Family»: sui materiali di scarto assemblati, non più utili né commerciabili nella realtà quotidiana, Carroll ha steso una

<p>dell'opera</p>	<p>patina monocroma del suo prediletto color avorio, un colore che garantisce omogeneità e genera una dominante sufficientemente uniforme, appena contraddetta dal supporto ligneo, che emerge con le sue cicatrici e le trame delle esistenze precedenti.</p>
<p>NSC - Notizie storico-critiche</p>	<p>«Family», insieme a «Thank you», «Going home» e «Under the Shadow», è una delle quattro opere che Lawrence Carroll ha eseguito per la Camera della Fama nel Palazzo Ducale di Sassuolo: opere che, dopo aver fatto parte della Collezione Panza di Biumo, il 22 settembre del 2005, con atto di donazione, divennero proprietà dello Stato. Lawrence Carroll è oggi una figura di riferimento sulla scena artistica internazionale, una delle voci più originali nel campo della pratica della pittura e dei suoi sconfinamenti. Intorno alla metà degli anni Ottanta Carroll cominciò a realizzare una serie di piccole opere dipinte, quasi delle «scatole pittoriche», che associavano alla bidimensionalità della pittura la tridimensionalità dell'oggetto. Contemporaneamente realizzava strutture tridimensionali di maggiore dimensione, strutture materiche, tattili, sensuali, che si presentavano come vere e proprie sculture. Come avviene per «Family», i materiali scelti per tali costruzioni sono il frutto di un'operazione di archeologia del presente, un recupero di scarti della contemporaneità, come legni di vecchi imballaggi o cassette. Sono le strutture costruite con tali materiali riscattati dall'oblio che permettono a Carroll di elaborare una nuova dimensione poetica. Su queste strutture si cala poi la pellicola della pittura, intesa dall'artista come un «corpo» e non più come una semplice superficie coprente. E «Family» appare appunto la precisa espressione di tale svolta poetica: è un possente parallelepipedo - composto da undici elementi lignei di uguali dimensioni e sovrapposti - in cui gli accostamenti inusuali di materiali adespoti e privi di immediato carisma estetico diventano metafora della sensibilità interiore dell'artista. La fattura grossolana delle undici cassette di recupero assume una nuova funzione nella genesi ideativa dell'artista che, nel riscatto del restauro, evoca la lentezza del gesto che sutura e che ripara e che rimanda ad una dimensione dilatata e profondamente umana del tempo. Questo possente parallelepipedo plebeo, consunto e sciupato, perde quindi ogni precedente connotato di riferimento alla materia originaria per portare alla luce la secolare verità dell'Arte. Emerge evidente la ricerca dell'artista di relazioni e confronti tra pittura e scultura e la scelta di oltrepassare l'estetica post-minimalista: Carroll reintroduce la soggettività, assumendo originali valori emozionali. I legni deteriorati, invecchiati, fragili, logori e segnati da svariate vicissitudini hanno dunque dato forma a «Family»: sui materiali di scarto assemblati, non più utili né commerciabili nella realtà quotidiana, Carroll ha steso una patina monocroma del suo prediletto color avorio, un colore che garantisce omogeneità e genera una dominante sufficientemente uniforme, appena contraddetta dal supporto ligneo, che emerge con le sue cicatrici e le trame delle esistenze precedenti. Tra assemblage ed environmental, l'opera esprime un sentimento del vissuto che origina dai suoi materiali costitutivi e un concetto della storia/tempo che rientra pienamente negli orizzonti estetici dell'artista. Gli eventi cromatici, le suggestioni che si materializzano nella dimensione di «Family» assumono così una duplice connotazione: la ricerca di una realtà sentimentale e immaginativa, entità onirica e sognata, procede parallelamente alla determinazione razionale di chi calcola l'impatto visivo dell'opera in questo intervento site specific realizzato a Sassuolo. Ed è senz'altro un intervento irriverente, composito, articolato, ibrido, bizzarro e meticcio, soprattutto se lo si rapporta al rigore minimalista con cui gli</p>

altri artisti hanno pensato alle opere di Monochromatic Light. Oltrepassando il discorso estetico del concetto di «impuro», le materie di Carroll trovano sempre più la loro ragion d'essere nelle inedite strutture sintattico/estetiche cui danno forma, nella riappropriazione del reale. Forma e superficie si organizzano in un impeto espressivo che rimanda ai rituali della composizione lirica, a materiali fisicamente portatori di una loro capacità evocativa che, nell'amalgama, si trasformano in significanti aperti a molteplici significati. L'opera, nella sua concentrazione di materiali e processi pittorici, si trasforma così in elemento concettualmente ricco di riferimenti: la sua consistenza vissuta e fisicamente importante indica come Carroll voglia avviare un percorso che rimediti una tradizione e leghi le esperienze di artisti che da Burri rimandano a Robert Rauschenberg. Grazie al perfetto dialogo col materiale costitutivo dell'opera, in cui è essenziale il processo di trasformazione e rigenerazione, con tutte le possibili metafore connesse, «Family» non è assemblaggio e non è installazione: l'opera appare piuttosto espressione della capacità di tradurre, sfruttando la forza originaria della materia, il senso del meditare e l'energia dello spirito che la manipola. È scultura e pittura costruita sulle cicatrici della realtà, costruzione libera dall'obbligo dei generi e delle etichette estetiche e, contemporaneamente, concreta e viva emanazione dell'arte figurativa dell'autore, in un processo talvolta tormentato, talvolta fluido, altre volte incandescente e magmatico ma sicuramente frutto di un «pensiero forte» e di un'operazione essenziale, rigorosa, e, al tempo stesso, spiazzante.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	Palazzo Ducale di Sassuolo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Family-s-54080-45111

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
-------------	------

CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi